

IX 9Marks

La crescita della donna nella chiesa



**Keri
Folmar**

Domande per la chiesa

“I cristiani sono tormentati da domande molto concrete. Quali sono le indicazioni della Scrittura riguardo la chiesa, l’adorazione, il ministero e la leadership biblica? Queste sono solo alcune delle domande a cui questa nuova collana di 9Marks risponde in modo chiaro, attento e coinvolgente. Sono molto grato per questo ministero e per la sua influenza salutare e speranzosa in tantissime chiese fedeli. Consiglio vivamente di leggere i loro libri”.

R. Albert Mohler Jr

presidente del Southern Baptist Theological Summary

“Le domande complesse meritano risposte ponderate. Se non sai da dove iniziare per rispondere alle tue domande, questa collana può essere un buon punto di partenza. Questi libricini ti guidano verso le risposte in modo coinvolgente e sono adatti alla lettura collettiva, con uno o anche cento amici”.

Gloria Furman

autrice di Missional Motherhood e The Pastor’s Wife

“Sono un pastore. Le persone mi fanno molte domande. Mi trovo spesso a parlare con non credenti che vogliono comprendere il Vangelo, neoconvertiti incerti sul futuro, credenti maturi in cerca di risposte alle domande di familiari, amici, vicini e colleghi. In questi momenti vorrei solo dar loro un libro in grado di rispondere alle loro domande e che li aiuti ad approfondire nella giusta direzione, ma che non sia troppo lungo. Domande per la chiesa è la soluzione perfetta. Ogni libricino affronta una questione diversa con un approccio biblico, pratico e coinciso. Il titolo della serie sarà anche “Domande per la chiesa”, ma potrebbe chiamarsi tranquillamente “Risposte alla chiesa”. Ho intenzione di prenderne a dozzine e regalarli a chiunque. Dovreste farlo anche voi”.

Juan R. Sanchez

pastore della High Pointe Baptist Church di Austin, Texas

“Dov’è che noi cristiani possiamo trovare risposte affidabili alle nostre domande sulla vita di chiesa senza dover ricorrere a libri lunghi e costosi? I libricini della collana Domande per la chiesa ci vengono incontro con risposte bibliche, ponderate

e pratiche. Questa collana si rivelerà sicuramente una risorsa affidabile per i pastori che vogliono guidare i membri di chiesa verso una conoscenza più profonda e un'unità più forte”.

Ray Ortlund
presidente di Renewal Ministries

Serie DOMANDE PER LA CHIESA

*La crescita
delle donne
nella chiesa*

Keri Folmar

CORAM DEO
PORTO MANTOVANO

Titolo originale: *How Can Women Thrive in the Local Church?*, Keri Folmar. Copyright © 9Marks, published by Crossway, 1300 Crescent Street, Wheaton, Illinois 60187.

Titolo italiano: *La crescita delle donne nella chiesa*, Keri Folmar.
Copyright © Coram Deo 2023, Via Menotti 6, 46047 Porto Mantovano (Mn).

Traduzione a cura di Rebecca Iacone
Revisione a cura di Franca Fancello
Impaginazione a cura di Andrea Artioli
Progetto grafico a cura di Mike Eberly

9Marks ISBN: 979-8-89218-031-3

Finito di stampare nel mese di novembre 2023
da Multimedia Soc coop
Giugliano in Campania (Na)

Coram Deo
Via C. Menotti 6/8
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook: /CoramDeoItalia
[Instagram.com/coramdeoitalia](https://www.instagram.com/coramdeoitalia)

*Infatti il corpo non si compone di un membro solo,
ma di molte membra.*

*Se il piede dicesse: «Siccome io non sono mano, non sono del corpo»,
non per questo non sarebbe del corpo. Se l'orecchio dicesse:
«Siccome io non sono occhio, non sono del corpo»,
non per questo non sarebbe del corpo.*

*Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito?
Se tutto il corpo fosse orecchio, dove sarebbe l'odorato?*

*Ma ora Dio ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto.
Se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe il corpo?
Ci sono dunque molte membra, ma c'è un unico corpo.*

I Corinzi 12:14-20

Serie DOMANDE PER LA CHIESA

- *La crescita delle donne della chiesa*, Keri Folmar
- *Cosa succede se non ho voglia di andare in chiesa?* Gunner Gundersen
- *Come posso servire la mia chiesa?* Matthew Emadi
- *E se non riesco a evangelizzare?* Isaac Adams
- *In che modo la nostra chiesa può trovare un pastore fedele?* Mark Dever
- *Possono le donne essere pastori?* Greg Gilbert
- *Sono chiamato al ministero?* Brad Wheeler
- *Perché dovrei dare alla mia chiesa?* Jamie Dunlop
- *Come posso ottenere il massimo dalla lettura della Bibbia?* Jeremy Kimble
- *E se non ho il desiderio di pregare?*, John Onwuchekwa
- *Cosa dovrei fare ora che sono cristiano?*, Sam Emadi
- *Perché dovrei battezzarmi?*, Bobby Jamieson
- *Come posso trovare qualcuno che mi faccia da mentore?*, J. Garrett Kell
- *Dio ama tutti?*, di Matt McCullough
- *E se non ho il desiderio di pregare?*, John Onwuchekwa



STAI CRESCENDO NELLA TUA CHIESA? Durante i miei anni di servizio nel ministero delle donne, ne ho viste tante cercare disperatamente il loro posto nella chiesa e fare fatica a crescere spiritualmente. La mia amica Joan frequentava con entusiasmo gli studi biblici, ma era troppo impegnata al fine settimana per partecipare ai culti domenicali.¹ Natasha riteneva che i suoi doni e talenti non fossero adeguatamente usati in chiesa e si chiedeva come contribuire al servizio.

Ti riconosci in una di queste situazioni? Senti che non stai crescendo nella tua chiesa? Ci sono tanti modi unici in cui noi donne possiamo riflettere la gloria di Dio. Essere donna è un dono, ma anche un incarico da parte di Dio. Siamo indispensabili per il Suo regno. Ma ci troviamo anche ad affrontare diverse sfide. Siamo impegnate, ci vediamo spinte di qua e di là dalle responsabilità dello studio, del lavoro o della casa. Come possiamo crescere spiritualmente?

Se ti riconosci in una delle situazioni descritte precedentemente, questo breve libro è per te. Il mio scopo è incoraggiarti a godere della pienezza della grazia di Dio che è nel Vangelo e a sperimentare la gioia di relazioni profonde con il popolo di Dio nella chiesa locale. Desidero che tu cresca. Infatti, come spiegherò più avanti, crescita spirituale e chiesa locale vanno a braccetto. Non si può crescere spiritualmente lontano dalla chiesa.

necessità. Giulia sentiva il bisogno della Parola di Dio come sentiva il bisogno del cibo. Era assetata di comunione fraterna. Giulia si battezzò, entrò a far parte della chiesa e andò a vivere con altre sorelle single. La sua vita ormai girava intorno alla chiesa: da lì iniziò la sua crescita spirituale.

Gesù disse: "Io sono la vite, voi siete i tralci" (Giov. 15:5). Ai Suoi discepoli disse anche: "Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano" (v.6). Gesù è la vite che fa crescere la chiesa. È Lui che ne garantisce il sostentamento. Se non sei attaccato alla vite, non puoi ricevere il nutrimento spirituale. In altre parole, sei morto nella fede. Alla fine, appassirai e sarai gettata via. Ma se sei attaccata alla vite, crescerai insieme agli altri tralci. Gesù promise: "Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla" (v. 5). Gesù morì affinché potessimo vivere in Lui. Dio ha creato gli uomini e le donne affinché lo glorificassero e gioissero in Lui per sempre. Ma l'umanità, a partire da Adamo ed Eva, ha rigettato Dio, rovinando la sua relazione con Lui e, di conseguenza, rovinando se stessa. Nonostante siamo stati creati per la Sua gloria, tutti abbiamo peccato e "siamo privi della gloria di Dio" (Rom. 3:23). La Bibbia ci dice che "il salario del peccato è la morte" (Rom. 6:23), ma Dio ha mandato il Suo amato figlio sulla Terra a pagare quel prezzo. Gesù è morto sulla croce per i peccati di chiunque si ravveda e creda in Lui. E Dio l'ha fatto risorgere per trionfare sul peccato e la morte. Gesù Cristo "ha dato se stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone" (Tit. 2:14). Il popolo di cui parla Tito è la chiesa. Se siamo vicini a Gesù, la vite, saremo vicini alla chiesa. Hai difficoltà a svegliarti presto la domenica mattina? Le prediche sono noiose? La profondità della comunione fraterna ti lascia indifferente? Stai marcendo nella tua chiesa? "Esaminatevi per vedere se siete nella fede" (2 Cor. 13:5). Devi vivere in Cristo per crescere. Forse non stai crescendo perché non stai vivendo a pieno in Cristo.

2. FREQUENTA UNA CHIESA LOCALE

Sono cresciuta frequentando diverse chiese di diverse denominazioni. Mio padre non era credente, ma mia madre era cre-

sciuta in chiesa. Sceglieva ogni volta la chiesa più vicina alla nostra casa e la frequentavamo sporadicamente. Dopo essermi convertita ho seguito lo stesso percorso. Frequentavo la chiesa che mi sembrava più adatta a me in un determinato momento. Le predicazioni mi facevano sentire meglio, avevo la possibilità di fare amicizia con persone della mia età, che stavano attraversando la stessa stagione della vita. Frequentavo regolarmente la chiesa, ma non mi ero mai impegnata a servirne una. Ero una consumatrice. Dopo un po' iniziai a frequentare una chiesa il cui pastore predicava sempre focalizzandosi sul testo biblico. Non si limitava a usare la Bibbia per esprimere le proprie idee o per ispirarmi. Il punto principale del testo biblico era il punto principale dei suoi sermoni. Inoltre, c'era qualcosa che mi incuriosiva nella cultura di chiesa. I membri si vedevano regolarmente e prendevano sul serio il comandamento di amarsi gli uni gli altri. Per me era una cosa strana. Iniziai a frequentare gli incontri di adorazione della domenica mattina, andavo in chiesa anche alla domenica sera e il mercoledì sera.

Una domenica sera, mentre salutavo il pastore davanti all'ingresso prima di andar via, mi disse: "Keri, frequenti questa chiesa da tre mesi. Perché non diventi membro di chiesa?". L'idea non mi spaventava. Semplicemente, non ci avevo mai pensato. Frequentai il corso per aspiranti membri di chiesa, partecipai a un colloquio con il pastore e divenni ufficialmente membro di chiesa. Diventare membro di quella chiesa mi cambiò la vita. Non mi limitavo a frequentare la chiesa; ne ero parte. Era diventata la mia chiesa. Quelle persone avevano preso un impegno con me e io avevo preso un impegno con loro. Erano i miei fratelli e le mie sorelle. Iniziai a costruire relazioni con tutti i membri della chiesa, non solo con un piccolo gruppo di persone della mia stessa età. Presto la mia agenda si riempì di impegni con fratelli e sorelle più anziani, coppie sposate, genitori di bambini piccoli, single e vedove. Le persone mi salutavano, mi supportavano, passavano del tempo con me, mi cercavano. Erano la mia famiglia. Uno di loro mi ha addirittura sposata!

La Bibbia non parla di cristiani solitari: "Siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben colle-

gato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore (Ef. 2:19-21). Gesù tiene insieme l'edificio. Gli apostoli e profeti (la Scrittura) ne sono il fondamento. Ma la struttura è composta da pietre "ben collegate insieme", dai "membri della famiglia di Dio". La chiesa è fatta di persone legate l'una all'altra come i mattoni di un edificio. Tu e i membri della tua chiesa "entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito" (v. 22). Vuoi far parte di quest'edificio?

Certo, non sei chiamata a frequentare una chiesa qualsiasi. Frequenta una *chiesa sana*, che predichi con franchezza il Vangelo e dia valore allo stato di membro di chiesa. Frequenta una chiesa che imiti le chiese del libro di Atti: "Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati [...]. Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere" (At. 2:41-42). Questo brano del Nuovo Testamento deve fungere da modello per le chiese. Il battesimo come professione di fede è un requisito per i membri di chiesa. La devozione alle Scritture, la comunione fraterna e la preghiera devono caratterizzare tutte le chiese. La Santa Cena ("rompere il pane") è il modo in cui la chiesa confessa collettivamente la sua fede in Cristo e la promessa di amarsi e servirsi a vicenda. Questo è ciò che dovresti cercare nella chiesa locale.

Se sei membro di una chiesa fondata sulla Parola, sarai sempre nel posto giusto per crescere spiritualmente. Il Nuovo Testamento evidenzia questo aspetto della vita di chiesa quando parla dei cristiani come membra di un corpo: il corpo è la chiesa locale. Il braccio o la gamba non possono agire se sono separati dal resto del corpo. Quindi, non puoi crescere come cristiana se non fai parte di una chiesa locale. Come scrive Paolo, il corpo di Cristo "trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore" (Ef. 4:16). Consideri una crescita spirituale? Devi lasciarti edificare dal corpo di Cristo. Ripensando alla mia vita da credente, riesco a identificare diversi periodi in cui è avvenuta la mia crescita spirituale: i campeggi da adolescente, la rottura dei legami con il mondo dopo l'università, la malattia e la comunione fraterna con gli amici cristiani. Quelli sono stati momenti molto importanti per

la mia crescita. Ma il momento più importante è stato sicuramente quello in cui sono diventata membro della mia chiesa. Da quel momento ho iniziato ad ascoltare gli insegnamenti della parola di Dio da fratelli e sorelle che avevano a cuore la mia salute spirituale, mi incoraggiavano ad amare il Signore nella mia vita personale e professionale, mi hanno spinto a servire, a superare i miei limiti e a condividere il Vangelo con chiunque. Non sono più membro di quella chiesa perché mi sono trasferita, ma sono stata membro di ogni chiesa che ho frequentato da allora in poi, e guardandomi indietro, riesco a vedere la bontà di Dio in ogni chiesa che ho frequentato. L'impegno con la chiesa locale ha trasformato una vita di alti e bassi in una vita di crescita continua nella direzione giusta. Ogni giorno i miei fratelli e le mie sorelle mi edificano nell'amore mentre tutti ci impegniamo a imitare Cristo e a prenderci cura l'uno dell'altro nell'amore. Se vuoi crescere, diventa membro di una chiesa.

3. DA' PRIORITÀ AGLI INCONTRI SETTIMANALI

Negli ultimi quindici anni ho avuto il privilegio di seguire e curare diversi membri della mia chiesa. Dal mio punto di osservazione essendo la moglie del (mio) pastore, conosco bene le difficoltà e gli ostacoli per cui le donne rimangono ai margini della chiesa: mariti non credenti, figli adolescenti ribelli, attività extra-scolastiche dei figli, l'essere single, l'essere vedove, e tanto altro. Ma non si può rimanere ai margini per sempre; dobbiamo essere coinvolte. Per questo è importante dare priorità agli incontri settimanali. La parola "chiesa" vuol dire "assemblea". La chiesa è un'assemblea di donne e uomini che cantano insieme, pregano insieme, leggono insieme la Parola di Dio, praticano il battesimo e la Santa Cena. Come leggiamo in Atti, questo è quello che la chiesa fa da sempre. Quando ci riuniamo, il Signore è in mezzo a noi (Mt. 18:20). Durante le riunioni il Signore si mostra a noi e ci plasma. Siamo il Suo popolo. Come avviene questo?

Facciamo attenzione gli uni agli altri per incitarci all'amore e alle buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno. (Eb. 10:24-25).

Ogni domenica possiamo incitarci all'amore e alle buone opere in questo modo: "La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente, ammaestrando ed esortando gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali" (Col. 3:16). Percepisci l'importanza che si dà agli incontri settimanali nel Nuovo Testamento? Incontrandoci in chiesa ogni settimana ci esortiamo a perseverare nell'ubbidienza. Cantiamo, non solo per noi stessi, ma anche per ravvivare la fede degli altri. Leggendo insieme la Parola, ci impegniamo ad aiutarci a vicenda a metterla in pratica nelle nostre vite. I nostri incontri sono un'immagine del paradiso, il che ci deve incoraggiare a rimanere fedeli mentre aspettiamo il ritorno di Gesù.

Forse ti piace ascoltare le prediche del tuo predicatore preferito su YouTube. Anche a me piace, e lo faccio regolarmente. Mi incoraggia e mi aiuta a focalizzare la mente sulle cose di Dio. Ma le prediche online non bastano; se resto a casa snobbando gli incontri in chiesa, non posso incontrare Elena, che guida la lode con gioia, non posso essere incoraggiata da Anna, che canta con entusiasmo e a testa alta. Il mio cuore non si riempirà di gratitudine per Nora, che un anno fa non conosceva il Signore, ma ora stringe la mano di un'altra sorella mentre lodiamo insieme il nostro buon Dio e poi, se non ascolto la predicazione, non potrò avere la gioia di discuterne insieme ai miei fratelli e alle mie sorelle. Non potremo aiutarci a vicenda nell'applicarlo alle nostre vite. Siamo una comunità, un avamposto del paradiso, plasmati dalla Parola di Dio che insieme ascoltiamo. La domenica mattina trascorsa insieme è fondamentale per le nostre vite. Ci dà gli strumenti per incoraggiarci a vicenda a percorrere lo stesso cammino. Abbiamo preso un impegno l'uno verso l'altro. Ascoltare insieme la Parola predicata ci incoraggia, intensifica l'amore che proviamo gli uni per gli altri e ci sprona a fare il bene.

Dare priorità agli incontri settimanali edifica la chiesa, ma non solo: ha un impatto anche su chi è fuori. Che messaggio mandiamo ai non credenti se non diamo priorità agli incontri con il popolo di Dio?

Hai un marito non credente o dei figli ribelli e vuoi che conoscano il Signore? Le partite di calcio e le feste a scuola ti

impediscono di riuniti con la tua chiesa? Se resti a casa per la tua famiglia, stai dicendo a tuo marito e ai tuoi figli che sono più importanti di Dio. Onorare vuol dire dare valore: onoriamo ciò a cui teniamo di più. Se la tua famiglia ha più valore di Dio, onorerai la tua famiglia e non Lui. Perché dovrebbero adorare un Dio che è meno importante di loro? Invece, se darai priorità all'incontro in chiesa il primo giorno della settimana, farai capire che Dio è degno di essere onorato, che Lui è la cosa più importante per te e che hai bisogno di Lui e della chiesa. Farai capire alla tua famiglia quanto è importante Dio. Porta i tuoi figli con te in chiesa, anche se sono adolescenti. Non fare compromessi. Lo sport e le feste di compleanno non devono surclassare Dio e il Suo popolo. Il tuo impegno e il tuo entusiasmo mostreranno loro che la vita degna di essere vissuta è quella che mette l'unico vero Dio al centro. Non sottovalutare l'esempio che dai ai tuoi figli. Siamo grati per gli studenti universitari e per i ragazzi ventenni che vengono in chiesa mostrando ai nostri figli che essere giovani non è una scusa per non seguire il Signore.

Forse non è la famiglia a tenerti lontana dalla chiesa, ma il tuo essere single. Se sei una donna single o vedova, può essere difficile andare in chiesa da sola. Ma pensa all'esempio di Tabita in Atti 9:36-41. Pietro resuscitò questa vedova perché era amatissima dalla chiesa. Rifletti sul valore che Paolo dava alla vita da celibe. Egli scrisse: "Ai celibi e alle vedove, però, dico che è bene per loro che se ne stiano come sto anch'io" (1 Cor. 7:8). Perché? Per questo motivo: "La donna senza marito o vergine si dà pensiero delle cose del Signore, per essere consacrata a lui nel corpo e nello spirito; mentre la sposata si dà pensiero delle cose del mondo, come potrebbe piacere al marito" (1 Cor. 7:34). La devozione delle donne single e delle vedove verso la chiesa è una benedizione.

La nostra amica Elisabetta era una ragazza di poco più di vent'anni, single, molto vicina alle altre donne e alle famiglie in chiesa. Era molto interessata alla missione, così, quando abbiamo annunciato che ci saremmo trasferiti a Dubai, si è offerta di seguirci, aiutarci con i bambini e il trasferimento. Dovette lasciare il suo lavoro; doveva rimanere a Dubai per un mese, che poi diventò un anno. Elisabetta si inserì nella nostra nuova chiesa, iniziò a servire nel ministero giovanile, parlò del Vangelo

a molti musulmani, incoraggiò tantissime donne. Il suo sorriso e la sua allegria hanno incitato molti all'amore e alle buone opere approfittando del suo essere single per edificare la chiesa. Il nubilito e il matrimonio presentano sfide particolari, ma non permettere alle circostanze di tenerti lontana dal popolo di Dio. Partecipi regolarmente agli incontri della tua chiesa locale, per far sì che la Parola di Cristo "abiti in te abbondantemente" (Col. 3:16)? Non permettere alle situazioni difficili di ostacolarti, dà priorità agli incontri settimanali in chiesa e da' inizio alla tua crescita.

4. PRIMA ASCOLTA, POI SERVILÒ

Alcune donne amano servire: cucinano, si prendono cura dei bambini, danno una mano in ufficio e salutano tutti all'ingresso della chiesa. Cosa farebbe la chiesa senza queste care donne? Ma talvolta siamo talmente prese dal servizio che non abbiamo il tempo di sederci. Il servizio è parte della crescita spirituale, ma non è l'unico mezzo di crescita per i cristiani. La Parola di Dio ci parla di questo in Luca 10:38-42. La Parola di Dio opera nei credenti attraverso il potere dello Spirito Santo, impartendo la conoscenza di Dio e trasformandoci fino a renderci sempre più come Suo figlio, il nostro Signore Gesù Cristo. Dio pianta in noi il seme della Sua Parola (Gc. 1:21) e usa la predicazione per esortarci. L'apostolo Paolo ringrazia Dio per i tessalonicesi, che hanno ricevuto la Parola che hanno ascoltato, "non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete" (1 Tess. 2:13). Se il tuo pastore predica la Parola in modo fedele, non per far piacere a qualcuno, sta usando le parole che Dio vuole che tu ascolti, che opereranno in te. Se vuoi crescere, assicurati di ascoltare regolarmente la Parola predicata. Approfitta della predicazione e dei ministeri di insegnamento nella tua chiesa. La mia cara amica Karen, impiegata nell'amministrazione, era un membro della sua chiesa locale ed era felice di esserlo. Andava in chiesa tutte le domeniche, passava del tempo con i fratelli e le sorelle, poi tornava a casa a riposare. Spesso passeggiava vicino casa la domenica e vedeva gli altri tornare in chiesa per l'incontro di adorazione serale. Non ci era mai andata, ma una domenica una sua amica le consigliò caldamente di partecipare al culto

serale. Anche se era stanca, una domenica tornò in chiesa dopo aver partecipato. Avvertì un misto di sgomento e incoraggiamento. Trascurando l'incontro serale per gran parte dell'anno, si era persa momenti preziosi con la sua famiglia spirituale: la lode gioiosa e incoraggiante, la preghiera collettiva per il ministero che operava nel quartiere e per i luoghi di lavoro dei suoi fratelli e sorelle, la predicazione che la incoraggiava a fare sua la verità biblica. "Non rimarrò più a casa a riposarmi se questo significa trascurare il benessere della mia anima", pensò. Iniziò a partecipare regolarmente anche gli incontri serali. La tua chiesa organizza culti serali? Fai di tutto per partecipare! Partecipa agli studi biblici e alle conferenze per donne. Approfitta di questi momenti per ascoltare la Parola di Dio e approfondire la tua conoscenza. Sfrutta ogni opportunità per ricevere istruzioni dalla Parola di Dio.

Interagisci con i tuoi pastori dopo la predicazione. Fai sempre tante domande. Se c'è qualcosa che non capisci o su cui non sei d'accordo, parlane con loro, sforzati di comprendere a fondo la Parola predicata e di applicarla alla tua vita. Sii come gli abitanti di Berea, che "accolsero la parola con grande entusiasmo, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano davvero così" (At. 17:11).

Di certo non potrai essere come gli abitanti di Berea se prendi in mano la Bibbia solo la domenica mattina. Per crescere nella tua chiesa locale, prendi ogni giorno un impegno per leggere la Bibbia. 2 Timoteo 3:16-17 ci dice delle cose importantissime sulle Scritture:

Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

La parola "ispirata" ci fa capire che Dio ci parla attraverso la Bibbia. Le Sue parole sono sempre "utili". Insegnano, formano, rimproverano e correggono, con l'obiettivo di renderci "complete e preparate per ogni opera buona". Questo significa che le Scritture ci danno tutto ciò di cui abbiamo bisogno per fare ciò che Dio ha preparato per noi.

Vuoi essere completa e ben equipaggiata? Vuoi essere preparata per le buone opere? Leggi le Scritture. Esaminale. Meditale. Lascia che ti guidino e ti insegnino la sana dottrina. Lascia che ti rimproverino e ti correggano. Non c'è spazio per il digiuno a intermittenza quando si parla della Bibbia. Fa' indigestione della Parola di Dio e quando l'avrai assorbita, parlane con altri credenti. Chiedi loro cosa hanno imparato leggendo le Scritture. Nella chiesa locale possiamo crescere non solo attraverso le predicazioni dei pastori, ma anche attraverso le parole di fratelli e sorelle che amano Gesù e la Parola. Confidati con fratelli e sorelle e chiedi cosa Dio sta insegnando loro.

Ci sono tanti modi in cui possiamo rendere servizio alla chiesa, tuttavia, l'ascolto della Parola di Dio e la lettura personale sono aspetti a cui dobbiamo dare la priorità per ricevere la forza di cui abbiamo bisogno per servire. La Parola di Dio nutre i nostri cuori, affinché possiamo crescere.

5. LA CHIESA È LA TUA FAMIGLIA: SII UNA MADRE E UNA SORELLA

Io e mio marito ci siamo trasferiti dagli Stati Uniti a Dubai con i nostri figli perché mio marito era diventato pastore di una chiesa composta da persone provenienti da tutto il mondo (60 nazionalità diverse). La maggior parte dei membri della nostra chiesa hanno un aspetto diverso dal nostro, parlano una lingua diversa, mangiano diversamente. Veniamo da culture molto diverse tra loro e di certo nessuno direbbe che siamo imparentati, ma abbiamo tutti lo stesso Salvatore e per questo tra noi c'è un rapporto molto simile a quello che lega i membri di una famiglia.

Questo rapporto si manifesta in tantissimi modi. Nora prepara e decora dolci buonissimi per i matrimoni in chiesa e per le cerimonie di diploma dei nostri ragazzi. William ha vissuto con noi per un po' dopo la laurea, Tess e Mark hanno montato le tende in casa nostra, Emily e Liam sono stati quasi dei nonni per i nostri figli, li hanno amati e hanno sempre pregato per loro. Gli anziani di chiesa sono come fratelli per mio marito John. Condivido tutta la mia vita con sorelle di tutte le età e dovrebbe essere la normalità dato che, Gesù ha promesso ai suoi discepoli che avrebbe dato loro una famiglia:

Gesù rispose: “In verità vi dico che non vi è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi, per amor mio e per amor del vangelo, il quale ora, in questo tempo, non ne riceva cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi, insieme a persecuzioni e, nel secolo a venire, la vita eterna. (Mr. 10:29-30)

La chiesa è la realizzazione di questa promessa di Gesù. Entriamo a far parte di questa famiglia dal momento in cui siamo uniti a Cristo. Dio diventa nostro padre e gli altri credenti sono “fratelli, sorelle e madri” in Cristo. I legami di sangue sono il modello della nostra vera ed eterna famiglia, la chiesa.

Uno dei meravigliosi aspetti della famiglia è la diversità. Madri, padri, sorelle e fratelli hanno ruoli diversi e sono di beneficio per gli altri in modo diverso. I padri guidano la famiglia, le madri li affiancano nella crescita dei figli e nell’insegnamento. La Bibbia non dà direttive specifiche per fratelli e sorelle, ma è intuibile che le sorelle e i fratelli abbiano ruoli differenti nella famiglia. Io ho due figlie e un figlio; hanno fiducia l’uno nell’altro, ma le mie figlie hanno un rapporto diverso e si comprendono a vicenda come mio figlio non riuscirebbe a fare. Le sorelle, in ogni caso, sono per lui fonte di cura e consigli. In altre parole, tutti abbiamo bisogno di fratelli e sorelle che ci affianchino nel percorso verso una fede matura. Per te, quindi, crescere nella chiesa locale vuol dire accettare di dover essere una figlia per qualcuno, una sorella per qualcun altro, una madre per qualcun altro ancora.

Nella famiglia e nella chiesa, chi ricopre un ruolo di guida è detto “pastore” o “anziano”. I due termini hanno lo stesso significato. I pastori sono chiamati a essere modelli per noi e ad esercitare autorità su di noi attraverso il ministero della Parola. Sono modelli di vita cristiana perché sono chiamati a essere “ospitali, amanti del bene, assennati, giusti, santi, temperanti” (Tit. 1:8). Questi uomini devono essere “attaccati alla parola sicura, così come è stata insegnata, per essere in grado di esortare secondo la sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono” (Tit. 1:9). Osservali, fai domande, sforzati di conoscerli e di conoscere le loro famiglie. Prega per loro mentre loro pregano per te. Accetta la loro autorità.

Che effetto ti fa quest'ultima frase? Nell'era del #anch'io molte donne non accettano l'idea di un uomo che esercita autorità su di loro. Tuttavia, quella del pastore non è un'autorità che abusa, né che cerca il potere. Se questo è ciò che fanno i tuoi pastori, c'è qualcosa che non va! Lascia subito la tua chiesa e inizia a frequentarne un'altra. I pastori che fanno bene il loro lavoro "badano a loro stessi e al gregge" (At. 20:28) attraverso un insegnamento fedele alla dottrina e il loro esempio. L'autorità di un pastore è interamente legata alla Parola di Dio. Il suo compito è nutrire il gregge con la Parola di Dio e proteggere la chiesa insegnando la verità. Siamo chiamati ad accertarci che i loro insegnamenti siano conformi alla Parola, ma non dovremmo essere sempre sospettosi e critici nei confronti dei pastori. Anzi, Ebrei 13:17 dice proprio il contrario:

Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per le vostre anime come chi deve renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità.

Una sottomissione spontanea all'autorità di pastori e anziani è utile anche a te. Crescerai e gli anziani serviranno te e tutta la chiesa con gioia.

È importante, inoltre, costruire rapporti solidi con le altre donne. Le relazioni che più mi arricchiscono, oltre quella con mio marito, sono quelle con le donne della mia chiesa, che per me sono figlie, sorelle e madri. Mio marito è una guida per me, ma le mie sorelle in Cristo mi incoraggiano in modo diverso da come è chiamato a fare mio marito. Mia figlia ha preso i pidocchi tempo fa e le sorelle della chiesa mi hanno dato consigli a riguardo, mi portavano il pranzo e pregavano per me mentre io passavo le ore a pettinare i capelli di mia figlia per toglierle i pidocchi. Diverse sorelle in chiesa condividono apertamente con me il peso dei loro peccati, e io faccio lo stesso, così che possiamo correggerci a vicenda. Che gioia è stata aiutare queste sorelle-figlie a perseverare nella prova e a fidarsi ancora di più di Dio! (Mi rivolgo soprattutto alle donne sposate: non trascurate le vostre amiche).

Paolo riserva una responsabilità speciale alle donne più an-

ziane, le madri spirituali nelle nostre chiese. Esorta Tito a insegnare loro ad avere “un comportamento conforme a santità, non essere maldicenti né dedite a molto vino, a essere maestre del bene” (2:3). In altre parole, a non essere pettegole e ossessionate da ogni tipo d'intrattenimento. Le donne più mature devono, al contrario, “essere maestre del bene, per incoraggiare le giovani ad amare i mariti, ad amare i figli, a essere sagge, caste, diligenti nei lavori domestici, buone, sottomesse ai loro mariti, perché la parola di Dio non sia disprezzata (vv. 3-5). Questi versetti non sono solo un'esortazione rivolta alle donne mature a stringere relazioni con quelle più giovani; non vogliono incoraggiarle a insegnare alle donne più giovani a diventare ottime cuoche o a gestire figli ribelli, anche se potrebbero averne bisogno. Tito 2:3-5 incoraggia le donne di chiesa a condividere i pesi della vita: parla di donne mature che passano del tempo con quelle più giovani, incoraggiandole intenzionalmente a vivere alla gloria di Dio come mentori.

Quando penso alle donne della mia chiesa che hanno costruito relazioni profonde con altre donne, mi viene spesso in mente la mia amica Carrie. Carrie è venuta al Signore nel periodo in cui affrontava il divorzio. Aveva due figli piccoli che non avevano mai visto cristiani fedeli, finché non incontrarono Barbara, un'altra sorella della mia chiesa che aprì la porta di casa sua a Carrie. Barbara mostrò a Carrie cosa vuol dire essere una moglie e una madre cristiana invitandola regolarmente a casa sua, mostrandole che Dio ha a cuore la sofferenza delle Sue creature. Poi Carrie incontrò anche Kim. Kim offrì a Carrie un aiuto pratico prendendosi cura dei suoi figli supportandola nella risoluzione di alcuni problemi finanziari, aiutandola a imparare a leggere la Bibbia e ad affidarsi a Dio nella sofferenza. Carrie quindi comprese cos'è la vita cristiana attraverso le sorelle della chiesa che la vivono insieme a lei. Anni dopo, Carrie ha trasmesso quello stesso amore e quegli stessi concetti spirituali ad altre due donne nella mia chiesa: Jenny e Caroline.

La mia amica Rebecca, che ha poco più di cinquant'anni, è venuta a Cristo tempo fa e ha un ministero come evangelista che svolge con tanta passione. Ha sempre lavorato in chiesa e ha compreso l'importanza della chiesa locale nella vita cristiana. Oggi insegna e forma le donne per il ministero nella nostra

comunità. Diffonde il Vangelo tra i non credenti, organizza regolarmente incontri per donne, studi biblici o gruppi di discussione su libri che trattano di comunione fraterna. Inoltre, Rebecca è la donna da cui tutte si recano per consigli sulle relazioni o sull'interpretazione di un brano biblico. Per tante Rebecca è la mentore di cui parla Paolo in Tito 2.

Paolo non parla di età. Se vuoi crescere nella tua chiesa, sforzati d'imparare dalle altre donne e d'insegnare ad altre donne. Costruisci una rete di relazioni di mentorato e discepolato. Chiedi alle Rebecca della tua chiesa come vivere da donna single, o come amare al meglio tuo marito, se sei sposata. Parla con le Carrie della tua chiesa e insegna loro a rinnovare la mente attraverso le Scritture. Applicando Tito 2 alla tua vita, troverai relazioni che ti arricchiranno, porteranno gioia e ti prepareranno a trascorrere l'eternità con la sposa di Cristo.

Dobbiamo "amarci a vicenda di puro cuore" (1 Pt. 1:22), con lo stesso Spirito, "avendo un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento" - il sentimento di Cristo (Fil. 2:2). La chiesa è la famiglia di Cristo, formata dagli anziani, madri, fratelli e sorelle. Stai trattando la chiesa come un club da frequentare nel weekend, o sei una madre, sorella, figlia, ben inserita nella famiglia? È questa famiglia che ti aiuterà a crescere.

6. NON LASCIAR VINCERE IL RANCORE PER NON ALIMENTARE CONFLITTI

Ogni famiglia si trova ad affrontare dei conflitti. In chiesa, come in casa, abbiamo a che fare con persone diverse da noi e i conflitti sono inevitabili. Il re Davide ne sapeva qualcosa. In 2 Samuele leggiamo che la sua famiglia era dilaniata da diatribe e dal rancore. Uno dei figli di Davide stuprò la sorellastra (figlia di Davide); un altro figlio di Davide, per vendicare la sorella, uccise il fratello che aveva commesso quell'atrocità, per poi cercare di usurpare il trono e costringere Davide a fuggire in esilio. E questi erano solo alcuni dei conflitti nella famiglia del re.

Davide quindi conosceva bene la sofferenza causata dalla discordia, dalle lotte e la gioia dell'unità in famiglia. Questi eventi hanno poi spinto Davide a scrivere queste parole:

*Ecco quant'è buono e quant'è piacevole
che i fratelli vivano insieme!
È come olio profumato che, sparso sul capo,
è come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion;
là infatti il SIGNORE ha ordinato che sia la benedizione,
la vita in eterno. (Sl. 133)*

In un salmo di pochi versi, Davide elogia l'unità tra fratelli e la paragona all'acqua che dà la benedizione della vita eterna. Davide ha sperimentato una grande crescita.

Paolo incoraggia sempre le chiese a evitare le rivalità, le discussioni e le divisioni in nome dell'unità tra fratelli, che è una grande fonte di benedizioni. Paolo inserisce le divisioni tra le "opere della carne" insieme a immoralità sessuale, stregoneria e orge (Gal. 5:19-21). Questo è il suo avvertimento: "Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non essere consumati gli uni dagli altri" (Gal. 5:15).

Paolo esorta i Filippesi a "non fare nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso, cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri" (Fil. 2: 3- 4). Rivalità, gelosia, disaccordi e divisioni non sono compatibili con quello che la chiesa dovrebbe essere. Possono diffondersi e radicarsi, ma la chiesa è un corpo e Cristo ne è il capo. Siamo chiamati a celebrare la diversità dei doni nella chiesa e a gioire quando i nostri fratelli prosperano. Dovremmo ascoltarci, essere onesti gli uni con gli altri, edificarci nell'amore. Dovremmo emulare Cristo, che per amore dell'umanità si è fatto crocifiggere. C'è una donna in chiesa con cui hai avuto delle incomprensioni? Forse la trovi troppo diretta oppure ti trasmette insicurezza, forse è troppo enigmatica e non riesci mai a capire a fondo quello che dice. Ti paragoni costantemente a un'altra sorella? Invidi il suo stile, le sue capacità, i suoi doni, la sua famiglia, i suoi figli, il suo profilo di Instagram? Guardi alla sua vita e pensi che stai fallendo? C'è un'anziana in chiesa che è stata troppo dura con te? Sei stata ferita da cose che sono state dette o, al contrario, che non sono state dette? Sorella, non lasciarti sopraffare dal rancore. Confessiamo i nostri peccati al Signore e ad altre sorelle. Cerchiamo di

riconciliarci con fratelli e sorelle, anche se non sono consapevoli di averci ferite.

La Bibbia presenta diversi esempi di fede di donne di Dio umili, che Egli ha usato in modo potente nel Suo piano di salvezza. Leggiamo però anche di due donne famose non per la loro fede, ma per le divisioni che causavano: Paolo le nomina in Filippesi 4:2:

Esorto Evodia ed esorto Sintiche a essere concordi nel Signore". Immagina cosa significhi essere richiamate pubblicamente dall'apostolo Paolo. Questa lettera era indirizzata all'intera chiesa. (Fil. 1:1)

Sorelle, se ci sono state discussioni o se avete rapporti complicati con qualcuno, fate tutto ciò che è in vostro potere per rimediare. Non siete in grado di cambiare il cuore degli altri, ma potete lavorare su voi stesse con la potenza dello Spirito Santo.

Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria! Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo. (Ef. 4:31-32)

Mettere da parte la rabbia e imparare a perdonare ti permetterà di crescere.

7. INDIVIDUA I BISOGNI DEGLI ALTRI E RENDITI UTILE

Qualsiasi career coach ci consiglia di ostentare i nostri punti di forza, nascondere i punti deboli e, soprattutto, di seguire le nostre passioni. Molti cristiani direbbero lo stesso dei doni spirituali nella chiesa. In internet si trovano dei test sui doni spirituali che somigliano molto ai test sulla personalità. Ti aiutano a scoprire i tuoi doni: misericordia, ospitalità o qualcun altro dei doni menzionati nelle Scritture. Questi test presuppongono che bisogna servire nel ministero più affine alle nostre passioni e ai nostri interessi per sperimentare una crescita spirituale. Ho letto di recente la pubblicità di uno di questi siti: "Scoprire ed esercitare i tuoi doni spirituali ti permetterà di sperimentare grande

soddisfazione nella tua vita cristiana e nel ministero, senza frustrazioni”. Caspita! “Sperimentare grande soddisfazione nella tua vita cristiana e nel ministero, senza frustrazioni”. A chi non piacerebbe? Il problema è che un consiglio del genere mette noi al centro di tutto! Trasforma la vita cristiana e il ministero in una via per l'autorealizzazione e quest'egocentrismo fa male a noi stessi e agli altri. Se lo scopo del mio servizio è la mia soddisfazione personale, non sarò di benedizione per gli altri. La verità è che la soddisfazione personale è l'ultima cosa che possiamo sperare di ottenere sacrificando noi stessi per concentrarci sulla causa di Cristo. Lo Spirito elargisce i doni non per darci soddisfazione, ma per glorificare Dio servendo la chiesa.

Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri. [...] Affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. (1 Pt. 4:10-11)

Paolo lo dice chiaramente: “Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune” (1 Cor. 12:7). Non dovremmo ricercare i nostri doni per la nostra soddisfazione personale, ma per venire incontro ai bisogni della chiesa. Come posso servire i miei fratelli e le mie sorelle in Cristo? Cosa posso fare per il bene comune? Non dobbiamo chiedere alla chiesa di puntare i riflettori sui nostri doni. Dobbiamo chiederci come usare questi doni per sopperire ai bisogni della chiesa.

Anni fa mi chiesero di dare una mano a badare ai bambini del nido: ero più vicina ai trenta che ai vent'anni ed ero single. Avevo passato diversi anni della mia vita alla commissione del Congresso di Capitol Hill: non pensavo che badare ai bambini fosse un compito adatto a me, non pensavo di avere quel dono e non sapevo neanche come cambiare un pannolino! Tuttavia, sapevo di non avere motivi validi per rifiutare e non fu poi così difficile. Ora ho tanti bei ricordi dei puzzle completati con i bambini e in particolare di un bambino felicissimo di cavalcare una grande paperella gialla. Non stavo solo badando a dei bambini, stavo permettendo a mamme e papà di godersi il tempo in chiesa senza distrazioni. Oggi sono grata per tutti coloro

che hanno aiutato me con i miei tre bambini quando poi sono diventata mamma. Per partecipare un'ora e mezza ininterrotta all'incontro di chiesa è qualcosa di inestimabile per la mamma di un bambino piccolo. Inoltre, non dovremmo paragonarci alle altre donne in chiesa. Ognuna di noi ha diversi doni e abilità, ognuna di noi ha propensioni diverse, alcune di noi hanno meno propensioni di altre. Non paragonare mai i tuoi doni o il tuo servizio a quello delle altre sorelle, specialmente di coloro che stanno vivendo una della vita diversa dalla tua. Concentrati su ciò che Dio ti ha chiamato a fare in questa stagione. Servire gli altri per il bene comune non è sempre facile, ma c'è vita nel sacrificare se stessi per venire incontro ai bisogni degli altri. Cresciamo quando individuiamo i bisogni di chi ci circonda e ci impegniamo per aiutare.

8. PORTA LA CHIESA A CASA

La chiesa di Atti 2 non si riuniva solo la domenica mattina: "E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore" (At. 2:46). I membri della chiesa vivevano insieme. Questo modello di chiesa è visibile in tutto il libro degli Atti e man mano che la chiesa cresce e si espande. Le vite dei credenti erano praticamente intrecciate. "La moltitudine di quelli che avevano creduto era d'un sol cuore e di un'anima sola; non vi era chi dicesse sua alcuna delle cose che possedeva, ma tutto era in comune tra di loro" (At. 4:32). I membri delle prime chiese praticavano l'ospitalità, si incoraggiavano a vicenda attraverso la Parola, avevano cura dei poveri, sostenevano i missionari e diffondevano il Vangelo. In poche parole: crescevano!

Il tratto distintivo dei discepoli di Cristo è l'amore che provano gli uni per gli altri (Gv. 13:34-35). Quest'amore non si può manifestare in un solo incontro settimanale. Per crescere nella tua chiesa locale devi unire la tua vita a quella dei tuoi fratelli e sorelle. Certo, partecipare all'incontro domenicale ogni settimana è un inizio. Ma la comunione fraterna non può fermarsi lì: dobbiamo far spazio nei nostri cuori ai membri della nostra chiesa.

Katia ha tre figli, è incinta del quarto e si occupa dell'istruzione dei suoi figli in casa. Ospita un piccolo gruppo di adulti

a casa, coordina un gruppo di ragazze e invita le donne della chiesa a casa sua durante la settimana.

Naomi, sposata con un non credente, ospita regolarmente a casa sua le donne della chiesa, guida degli studi biblici per donne e passa gran parte del suo tempo a fare da mentore a donne più giovani.

Tala è una studentessa egiziana proveniente da una famiglia musulmana. La sua famiglia l'ha abbandonata, ma ha trovato una nuova famiglia in chiesa. Vive con alcuni membri della chiesa, incoraggia gli altri con entusiasmo, è circondata da fratelli e sorelle che la supportano.

Anna è vedova, ha tre figli adulti che vivono molto lontano. Si offre per accompagnare con la propria auto le persone che desiderano andare in chiesa, ospita credenti che hanno bisogno di un letto e aiuta fratelli e sorelle a condividere il Vangelo con amici e vicini.

Maria è una donna single, ha quarant'anni, lavora nell'amministrazione. È stata vittima di abusi da bambina, crescendo ha sviluppato dipendenza da droghe e viveva in un furgone. Ora è un'artista e si occupa della cucina (una vera benedizione per la chiesa), prega per i missionari sostenuti dalla chiesa e aiuta adolescenti e donne di tutte le età.

Queste cinque donne hanno compreso come "portare la chiesa in casa propria". Dedicano le loro vite al popolo di Dio. Si trovano in stagioni diverse della vita e hanno abilità e difficoltà diverse. Sperimentano la tribolazione, ma Gesù ha chiamato queste donne a sé e alla sua chiesa; perciò crescono nonostante le difficoltà. Porta la chiesa in casa tua, ama gli altri come Cristo ha amato te e preparati a una grande crescita.

LA CRESCITA È UN LAVORO DI GRUPPO

Nelle librerie ci sono tantissimi libri scritti per aiutare le donne. Si vendono manuali di auto-aiuto, libri che rivelano "le dieci regole per una relazione felice" o i "dodici passi per una vita migliore". Ci vengono proposti questi messaggi: "Allenati, segui una sana alimentazione, bevi tè verde, dedicati a qualcosa che ti piace ogni giorno, segui un programma per la cura della pelle e così via". Chi segue questi consigli dovrebbe raggiungere il benessere supremo, almeno ciò è quanto viene promesso.

Sorelle, in realtà, l'unica via che può farci sperimentare una profonda crescita è mettere Gesù (e di conseguenza la chiesa) al centro delle nostre vite. Se credi nel Vangelo, sei parte della meravigliosa sposa di Cristo. Un giorno questa sposa sarà presentata allo sposo: "Il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro cristallino" (Ap. 21:11). La sposa è così preziosa per Gesù che Egli si è sacrificato per lei. Amiamo la chiesa e prepariamoci "aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù" (Ti. 2:13).

NOTE

1. Le storie di singoli individui sono state inserite nel libro previa autorizzazione dei diretti interessati. In alcuni casi, per ragioni di privacy, sono stati usati degli pseudonimi.
2. Per maggiori informazioni sul discepolato, leggi *Come posso trovare qualcuno che mi discepoli?*, di J. Garrett Kell, Ed. Coram Deo.
3. “Sondaggio sui doni spirituali”, sito di Team Ministry, ultimo accesso in data 27 gennaio 2020 (<https://gifts.churchgrowth.org/spiritual-gifts-survey/>).
4. Se vuoi capire meglio come servire la tua chiesa e lavorare sui tuoi doni spirituali, leggi *Come posso servire la mia chiesa* di Matthew Emadi, Ed. Coram Deo.

Vieni a visitare il sito:
www.CoramDeo.it

Troverai il catalogo dei nostri libri,
pubblicità sulle nostre conferenze,
articoli utili per il tuo studio,
file audio in mp3 delle conferenze
risorse musicali per la lode
e tanto altro materiale interessante.

NON DIMENTICARE DI TENERTI AGGIORNATO
iscrivendoti alle nostre newsletter
per ricevere gli articoli
i podcast e le nostre novità editoriali.

Seguici anche su
Facebook, Youtube e Instagram

CORAM DEO

*Vivere tutta la vita
alla presenza di Dio,
sotto l'autorità di Dio
e per la gloria di Dio.*

IX

9Marks

Fondiamo Chiese Sane

La tua chiesa è sana?

*Coram Deo esiste per dotare i pastori di chiesa di una visione
biblica e di risorse pratiche per mostrare la gloria di Dio
alle nazioni proprio attraverso chiese sane.*

A tal fine, vogliamo aiutare le chiese a crescere in nove settori specifici che sono spesso trascurati:

1. La predicazione espositiva
2. La dottrina evangelica
3. Una comprensione biblica della conversione e dell'evangelizzazione
4. Una comprensione biblica dell'essere membro di chiesa
5. Una comprensione biblica della disciplina
6. Una comprensione biblica della preghiera
7. Una comprensione biblica del discepolato e della crescita
8. Una comprensione biblica della leadership in chiesa
9. Una comprensione biblica della missione

Coram Deo in collaborazione con il ministero 9Marks, produce articoli, libri, recensioni di libri. Inoltre organizziamo conferenze e produciamo altre risorse per attrezzare le chiese a manifestare la gloria di Dio.

Visitando il sito 9Marks.org puoi accedere a risorse in più di 40 lingue e puoi iscriverti per ricevere gratis il nostro giornale.

Consulta l'elenco di tutti gli altri siti web in lingua straniera qui: 9marks.org/about/international-efforts/.

Inglese: 9Marks.org - Italiano: it.9Marks.org

In che modo le donne possono sperimentare una vera crescita nella loro vita cristiana? In questo breve libro, Keri Folmar elenca otto principi essenziali per le donne che vogliono contribuire alla propria crescita e a quella della propria chiesa, dando priorità agli incontri e all'impegno in chiesa, investendo in relazioni di discepolato e lasciandosi alle spalle il rancore e i conflitti. Qui troverai tanti spunti di riflessione che ti aiuteranno a sperimentare la pienezza della grazia di Dio ricercando la comunione con altri credenti, come la Parola ci incoraggia a fare.



Domande per la chiesa è una serie che vuole trasmettere ai cristiani dei sani insegnamenti biblici rispondendo alle domande più comuni sulla vita di chiesa. Ogni volume contiene risposte bibliche e suggerimenti pratici al fine di promuovere un impegno corretto per la chiesa.

Keri Folmar è membro della United Christian Church di Dubai, dove suo marito John Folmar è il pastore. Hanno tre figli.

Collana: Teologia | Domande per la chiesa



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) • Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

